



Unione Europea
Fondo Sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

***Direzione Formazione Professionale – Lavoro
Settore Attività Formativa***

***DIRETTIVA BIENNALE
RAFFORZAMENTO LAUREE
PROFESSIONALIZZANTI DI I LIVELLO
ANNI ACCADEMICI 2003/04 - 2004/05***

Legge Regionale n. 63 del 13/4/95
Deliberazione della Giunta Regionale n. 86-8992 del 7/4/2003

I N D I C E

1)	PREMESSA
2)	FINALITA'
	2a) <i>Indicazioni generali</i>
	2b) <i>Beneficiari finali dei contributi</i>
	2c) <i>Destinatari finali delle azioni</i>
3)	PRIORITA'
4)	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI
	Misura C1
	Misura C3
	Misura E1
5)	OBIETTIVI TRASVERSALI
6)	RISORSE DISPONIBILI
7)	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI
8)	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE
	8a) <i>Formazione delle graduatorie</i>
	8b) <i>Nucleo di valutazione</i>
	8c) <i>Affidamento delle attività</i>
9)	DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

DIRETTIVA**ANNI ACCADEMICI 2003/04 – 2004/05****RAFFORZAMENTO LAUREE
PROFESSIONALIZZANTI DI 1° LIVELLO**

La presente Direttiva disciplina, ai sensi degli articoli 13 e 18 della L.R. 13/4/95 n. 63, l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal Programma Operativo per l'obiettivo 3 ex reg. CEE 1260/99 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2000) 2068 del 21/9/2000, per gli interventi a sostegno della formazione superiore, realizzabili nel periodo di programmazione 2003 - 2005, da parte del sistema universitario piemontese.

1) PREMESSA

La Regione Piemonte intende sviluppare le filiere di formazione post secondaria e l'integrazione dei percorsi formativi al fine di consolidare una offerta formativa diversificata, flessibile e coerente con i bisogni di professionalità espressi dal mercato del lavoro.

Per realizzare in modo compiuto questa finalità, la Regione Piemonte intende, per gli anni accademici 2003/04 – 2004/05, continuare a contribuire al rafforzamento delle attività professionalizzanti nei percorsi di laurea di 1° livello, sulla base dell'esperienza derivante dall'applicazione della precedente Direttiva.

In particolare la Regione vuole sostenere, così come delineato anche nella riforma del sistema universitario, gli obiettivi di innovazione e integrazione dei percorsi universitari di primo livello (laurea) per incentivare una occupazione qualificata in grado di contribuire a processi di sviluppo locali fondati sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nell'attuazione degli interventi sarà necessario considerare alcune specificità del contesto regionale di riferimento, in particolare per quanto riguarda la scarsa disponibilità di risorse lavorative giovani e di conseguenza l'esigenza di svolgere una azione incisiva per attenuare il fenomeno del "mismatching" giovanile e una azione di governo della domanda di professionalità parzialmente insoddisfatta del sistema economico rispetto al sistema formativo.

La lotta alla dispersione formativa assume valore essenziale nelle politiche regionali, pertanto sono gradite tutte le proposte che mirano a questo obiettivo e non sono limitate alla mera erogazione di percorsi formativi. *L'orientamento della Regione è quello di favorire quelle azioni che puntano a fare sistema per migliorare la qualità del servizio e dei livelli occupazionali nel suo complesso.*

2) FINALITA'**2a) Indicazioni generali**

In coerenza con il Programma Operativo Regionale Obiettivo 3, 2000-2006, la Regione intende sostenere per questa area di intervento le attività finalizzate alla formazione caratterizzante la figura professionale e quelle che conferiscono conoscenze, competenze, abilità che favoriscono lo sviluppo della professionalità nel contesto sociale, aziendale, professionale. Inoltre, sempre per le

lauree professionalizzanti, **la Regione intende rafforzare quei percorsi formativi universitari in cui prevalgono le seguenti caratteristiche:**

- la corrispondenza con i fabbisogni professionali espressi dal contesto socioeconomico locale;
- la presenza nei curricula di momenti applicativi e di esperienza tecnico pratica;
- l'utilizzazione e valorizzazione dei know how dei soggetti economico-sociali presenti nel territorio regionale;
- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, fondate sulla Information Communication Technology (ICT);
- il rafforzamento del coordinamento con le iniziative di IFTS per quanto concerne la progettazione e le modalità di riconoscimento dei crediti;
- l'assistenza al placement.

In coerenza con le caratteristiche di cui sopra, *i percorsi dovranno:*

- collocarsi nelle aree professionali in cui più critico è lo skill shortage nell'area piemontese;
- essere strutturati in modo tale da *prevedere:*
 - tirocini aziendali e formativi *obbligatori per gli studenti che hanno già acquisito 120 crediti*, per gli studenti che, a causa di un non sufficiente numero di stage offerti da industrie, istituzioni, ecc., non potessero seguire attività di tirocinio, dovranno essere comunque garantite attività alternative di formazione a forte contenuto professionalizzante finalizzate ad avvicinare al mondo del lavoro;
 - coinvolgimento del sistema delle imprese in azioni di partenariato anche attraverso la costituzione di associazioni temporanee di scopo (ATS);
 - impiego di docenti provenienti dalle realtà aziendali, o da enti di ricerca o da enti pubblici o più in generale dal mondo delle professioni *per la copertura di almeno 3 moduli nell'arco dei 3 anni di corso*;
 - realizzazione di attività corsuali relative alla cultura di impresa, del lavoro e delle relazioni industriali, alla gestione delle risorse umane e alle tecniche della comunicazione;
 - insegnamento di materie connesse alla ICT;
 - nel caso di progetti interregionali gli interventi si dovranno collocare nell'ambito di accordi stipulati dalla Regione Piemonte con altre amministrazioni regionali.

I percorsi inoltre *potranno prevedere:*

- accertamento della conoscenza di una lingua comunitaria ad un livello certificato internazionalmente (es: preliminary english test; certificado inicial de Espaniol, Delf A₁, A₂, Zertifikat Deutschsprache);
- adozione di metodologie e-learning;
- studio delle politiche e delle istituzioni transnazionali con particolare riferimento all'Unione Europea.

2b) Beneficiari finali dei contributi

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e tipi di azioni, si considerano beneficiari dei contributi di cui alla presente Direttiva le categorie di operatori di seguito definite:

- **Atenei** con sedi operative sul territorio piemontese, titolari di percorsi di laurea approvati dal Comitato Regionale di Coordinamento ai sensi del DPR 25/98;
- **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, costituite da almeno uno degli Atenei di cui al punto precedente **che dovranno obbligatoriamente ricoprire il ruolo di capofila**, e con

almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) art. 11 L.R. 63/95 e/o con imprese, anche riunite in consorzio ai sensi della lettera d) di cui al medesimo articolo.

Le sedi operative degli Atenei o dei capifila delle ATS, e tutte le altre sedi in cui si eroga la formazione, dovranno risultare accreditate entro il 30/06/2003 per la macrotipologia B "Formazione superiore" e, se previsto dal progetto, per la tipologia FAD, ai sensi delle DD.G.R. n° 77-447 del 12/11/01 e n° 29-5168 del 28/01/02.

In assenza di accreditamento alla data di presentazione della domanda di finanziamento, il proponente dovrà documentare l'avvenuta richiesta di avvio del procedimento per la propria sede operativa, indicando il n° di protocollo e la data di richiesta di accreditamento. In questo caso, il procedimento dovrà concludersi prima dell'avvio delle attività.

In assenza di accreditamento non si procederà all'assegnazione di finanziamenti.

2c) Destinatari finali delle azioni

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure, si considerano soggetti **destinatari** delle azioni di formazione gli **studenti inseriti in percorsi di laurea di I° livello**.

3) PRIORITA'

Analogamente alla presa in conto dei principi di cui al paragrafo precedente, sono *auspicabili* gli interventi formativi che:

- riguardano figure professionali rilevanti in relazione ai fabbisogni professionali del sistema socioeconomico sul territorio piemontese, anche con riferimento all'appuntamento olimpico 2006;
- sono inseriti in percorsi professionali di cui è dimostrabile la ricaduta nei processi di crescita tecnologica sul tessuto produttivo piemontese;
- prevedono il preventivo coinvolgimento e la manifestazione di interesse di componenti rappresentative del sistema economico-produttivo e delle rappresentanze sociali in tutte le fasi del progetto;
- prevedono la sperimentazione di metodologie didattiche innovative e consentano il miglioramento dell'apprendimento e il contenimento degli abbandoni;
- prevedono lo sviluppo di relazioni con percorsi IFTS, anche attraverso il riconoscimento dei crediti, in una logica di complementarità e di recupero degli insuccessi;
- prevedono elementi di integrazione e complementarità con attività condotte in altre istituzioni di alta formazione anche di altre Regioni;
- prevedono meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato e diffusione dei risultati;
- dimostrino capacità di esemplarità e trasferibilità in altri contesti territoriali e disciplinari;
- dimostrino di avere la disponibilità e di possedere materiale ed organizzazione sperimentata per l'erogazione didattica in e-learning.

4) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

Tutte le proposte, da organizzare per anno accademico, dovranno attenersi a quanto previsto e specificato nel Complemento di Programma - Regione Piemonte - dell'obiettivo 3 del FSE. Periodo di programmazione 2000/2006.

Sono ammissibili tutte le azioni riscontrabili nel Complemento di Programmazione e rientranti nelle seguenti misure e linee di intervento:

Asse/Misura	Linea di intervento	Azione
C1	.1	.2
C3	.2	.1
		.4
E1	.4	.2
	.7	.1

Rispetto ad ogni misura dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi strategici:

Misura C1 Formazione degli operatori

L'obiettivo di questi interventi va ricercato nella necessità di rendere sempre più incisiva e importante l'azione formativa finanziata con le risorse comunitarie.

Di conseguenza si rendono necessarie azioni di rafforzamento delle competenze del personale amministrativo, dei responsabili organizzativi, dei manager didattici coinvolto nella gestione di azioni cofinanziate da risorse comunitarie.

Misura C3 Promuovere una offerta adeguata di formazione superiore

Le attività formative e le azioni di sistema della Misura C3 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare al sistema socioeconomico della Regione la formazione di quadri tecnici di medio/alta professionalità;
- rafforzare l'integrazione tra mondo del lavoro e percorsi di laurea;
- sostenere il sistema universitario regionale nel suo sforzo di revisione e riforma dei percorsi di studio nella direzione di orientare la sua offerta verso l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro piemontese;
- favorire la sperimentazione nei percorsi di laurea di integrazione e complementarità tra conoscenze teorico metodologiche e competenze operative proprie del mondo del lavoro;
- rafforzare le strutture di collegamento e le connessioni tra le Università e il mondo del lavoro;
- migliorare il tasso di successo formativo attraverso azioni di supporto (percorsi rallentati) e/o di tutoraggio per gli allievi con maggiori difficoltà.

A seguito dell'esperienza maturata con le attività realizzate negli anni accademici 2001/02 e 2002/03 è emersa la necessità di incidere ulteriormente sui tassi di successo universitario, attraverso l'introduzione di figure professionali di supporto all'azione didattica.

Misura E1 **Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell'imprenditorialità femminile**

Considerato il campo di intervento di questa Direttiva, le iniziative da realizzare nell'ambito della misura E1 dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare la frequenza femminile e maschile nei percorsi di laurea finalizzati a formare figure professionali sotto rappresentate nel mercato del lavoro piemontese;
- sostenere una maggiore presenza delle donne nelle professionalità tecnico-scientifiche ed una maggiore presenza degli uomini nelle professionalità educative o dei servizi alla persona;
- favorire studi di approfondimento del modo in cui si esprimono e si costruiscono le differenze e le disuguaglianze di genere;
- sostenere l'innovazione nelle caratteristiche professionali delle lauree e delle professioni tradizionalmente femminili (servizi alla persona, servizi educativi) con particolare riguardo all'acquisizione di competenze gestionali e di progettazione e nel settore ICT;

5) OBIETTIVI TRASVERSALI

Nella formulazione delle proposte si dovrà tenere conto dei seguenti principi espressi a titolo di obiettivi trasversali dalla programmazione comunitaria,

- principio delle pari opportunità;
- principio dello sviluppo locale;
- principio dello sviluppo della società dell'informazione.

Pari opportunità. I progetti dovranno essere strutturati in modo tale da garantire un effettivo conseguimento del mainstreaming di genere, attraverso l'adozione di azioni specifiche e con proposte progettuali finalizzate a favorire:

- un riequilibrio di genere nella partecipazione alle attività formative;
- un obiettivo quantificato di equilibrio di genere, riferito al dato medio regionale/nazionale di frequenza femminile e maschile nell'area disciplinare interessata dal corso e dovrà indicare un incremento relativo di tale media;
- la promozione e l'adozione di politiche di pari opportunità indirizzate al personale e agli studenti delle Università;
- modalità di accesso e di attuazione volte a favorire l'iscrizione e la frequenza da parte di studenti/esse. In tale contesto un particolare apprezzamento verrà rivolto a favore di quelle iniziative collocate in percorsi di studio finalizzati alla formazione di profili professionali in cui donne e uomini risultano tradizionalmente rappresentati in numero minoritario;
- attuazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e promozione in materia di pari opportunità (es. testimonianza di Consigliere di parità, di Commissioni o Comitati pari opportunità o altri Organismi di parità territoriali significativi);
- il coinvolgimento di una risorsa professionale che per comprovata esperienza e ruolo istituzionale sia in grado di favorire nell'attuazione delle attività formative una dimensione attenta alla parità di genere.

Sviluppo locale. Priorità verrà assegnata a quelle iniziative attente a favorire il rafforzamento dei processi di *sviluppo locale*, in particolare per quelle che si collocano *nelle aree dell'obiettivo 2*. A tal fine *saranno premiate* quelle proposte progettuali che prevedono un alto livello di relazione con:

- fabbisogni professionali settoriali e/o territoriali;
- programmi e progetti di sviluppo locale;
- forme di programmazione negoziata territoriale o settoriale, o comunque altre modalità di intese di partenariato economico e sociale.

Per superare problematiche connesse alla carenza di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro, un apprezzamento particolare verrà rivolto a quelle iniziative in cui si preveda già dalla fase progettuale *l'impegno delle parti sociali* (parte datoriale e dei lavoratori) nella progettazione e monitoraggio delle attività formative.

Società dell'informazione. In relazione all'impegno assunto nel POR e nel complemento di programmazione di attuare un insieme di azioni specifiche volte a favorire ampio e significativo utilizzo nella Regione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, e tenuto conto delle caratteristiche proprie del settore oggetto di questa direttiva, *vengono premiate* quelle proposte progettuali per cui si prevede:

- il ricorso a metodologie didattiche e di apprendimento basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l'utilizzo di strumenti informatici e della comunicazione (inclusa la rete internet) nella gestione e nel monitoraggio delle attività formative realizzate;
- l'erogazione di moduli/percorsi formativi per l'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche. In questo ambito dovrà essere comunque prevista l'offerta di insegnamenti per la preparazione al conseguimento della patente europea per personal computer. Tale prescrizione non sarà ovviamente da considerare per quelle attività formative che prevedano già, all'interno dei loro programmi standard, l'acquisizione delle competenze sopra richiamate.

6) RISORSE DISPONIBILI

E' attribuito alla presente Direttiva il complesso delle risorse previste dal Programma Operativo Obiettivo 3 per le annualità 2004, 2005, e 2006 a valere sulle misure C1, C3 e E1 per un totale di €=17.350.000,00; così ripartite:

- **Anno accademico 2003/04:** Misura C3 € = 8.525.000,00
Misura E1 € = 930.000,00
Misura C1 € = 300.000,00
- **Anno accademico 2004/05:** Misura C3 € = 6.975.000,00
Misura E1 € = 620.000,00

Nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate per ogni annualità dovranno essere rispettate, le seguenti destinazioni:

Destinazione della spesa	Misura C3		Misura E1		Misura C1	
	2003/04	2004/05	2003/04	2004/05	2003/04	2004/05
Corsi di laurea	5.425.000,00	5.425.000,00	465.000,00	465.000,00		
Moduli di riorientamento o di riallineamento	390.000,00	390.000,00				
Progetti interregionali	1.160.000,00	1.160.000,00				
Azioni di sistema	1.550.000,00		310.000,00			
Attività e sussidi destinati a favorire la partecipazione delle donne			155.000,00	155.000,00		
Attività di aggiornamento organizzativo					300.000,00	
Totale	8.525.000,00	6.975.000,00	930.000,00	620.000,00	300.000,00	

Le risorse collocate sull'anno accademico 2004/05 sono destinate al finanziamento delle attività da reiterare. Il rifinanziamento di tali attività non sarà automatico, ma sarà condizionato ai risultati del monitoraggio della direttiva.

Nell'ambito della ripresentazione delle richieste di finanziamento per la conclusione dei progetti approvati, in base anche alle risultanze del monitoraggio, gli Atenei potranno presentare eventuali modifiche/integrazioni ai percorsi didattici purché opportunamente giustificate e tali da non modificare l'entità finanziaria prevista nel progetto originario.

Tali cambiamenti saranno comunque oggetto di verifica da parte della Regione e saranno soggetti a specifica autorizzazione. Lo stesso vale per le Azioni di sistema nel cui ambito si prevedono interventi a favore delle persone che hanno evidente connessione con i cicli formativi delle lauree professionalizzanti.

Eventuali residui non spesi a valere sulla presente Direttiva o economie derivate dalla gestione della Direttiva precedente (anni accademici 2001/02 – 2002/03) potranno, a discrezione dell'Amministrazione Regionale, essere utilizzati per finanziare la domanda insoddisfatta, con priorità alle azioni di sistema.

7) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

I costi ammissibili fanno riferimento al regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28/07/2000.

In linea generale dovrà essere salvaguardato il principio del valore atteso riferito a specifica coorte di studenti per ogni percorso di laurea nell'arco dell'anno accademico di riferimento. Eventuali deroghe a tale principio dovranno essere evidenziate in sede di progettazione.

8) VALUTAZIONE, GRADUATORIE, MODALITA' DI FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

In coerenza con le indicazioni del Programma Operativo FSE 2000/06, la Regione è impegnata a ricorrere ad una procedura aperta di selezione dei progetti in accordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità.

A tal fine ci si dovrà attenere alle procedure e ai criteri di selezione delle azioni, così come indicato nella DGR 36-4178 del 22/10/01 e approvati dal Comitato di Sorveglianza.

8a) Formazione delle graduatorie

A seguito del processo di valutazione, saranno redatte apposite graduatorie, suddividendo le medesime tra i progetti approvati e finanziabili, approvati ma non finanziabili per carenza di risorse e non approvati.

8b) Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito gruppo di esperti metodologici e sarà coinvolta, come per la precedente edizione, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Il nucleo di valutazione, per i progetti della misura E1, verrà integrato con una rappresentante del sistema universitario esperta di pari opportunità (esempio: esponente del Comitato Pari Opportunità o del CIRSDE, oppure Delegata dal Rettore).

8c) Affidamento delle attività

L'approvazione e il finanziamento dei corsi avviene per ogni anno accademico, utilizzando le risorse così come indicato al punto 6.

L'approvazione dei corsi e delle azioni (tranne le azioni di sistema della misura C3 assume valore anche per l'anno accademico 2004/05.

L'autorizzazione e la realizzazione degli interventi posti in essere per effetto del presente atto di indirizzo, devono avvenire di norma con riferimento all'anno accademico (1° ottobre – 30 settembre di ogni anno)

9) DISPOSIZIONE TRANSITORIE E FINALI

9a) Bando

La Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro, provvederà con propri atti alla predisposizione di apposito bando ad evidenza pubblica.

9b) Pubblicità

A tutti i destinatari finali delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni e sulla provenienza dei fondi.

Per dare massima evidenza alle iniziative verrà predisposto un logo ed un acronimo di riferimento che dovranno essere adottati, unitamente ai logo della Regione Piemonte, del FSE e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in ogni occasione di rilevanza esterna.